

L'ABC per un orto di qualità



CAMINADA

Il centro di giardinaggio

CAMINADA SEMENTI SA

Via Pré d'La 3 - 6814 Lamone

Tel: +41 (0)91 966 66 22

Fax: +41 (0)91 966 39 02



LE PIANTE DA ORTO INNESTATE

L'orto è una sana passione alla portata di tutti.
Per ottenere dei buoni risultati richiede alcune accortezze,
buona volontà e costanza, ma coltivare ortaggi può
rivelarsi più semplice di quel che si crede.

Cos'è l'innesto?

La pianta innestata è l'unione di due parti di piante: il **nesto**, che rappresenta la porzione superiore che produrrà frutti, e il **portainnesto**, la porzione inferiore che darà le radici.

Obiettivi dell'innesto

La tecnica dell'innesto consiste nell'unire una pianta dai frutti di grande pregio (ma con apparato radicale poco vigoroso e sensibile alle avversità) con una pianta dalle radici forti, sane, rustiche e resistenti alle patologie del terreno.

Le due piantine, unite in stadio giovanile, cicatrizzano rapidamente e, una volta cresciute e messe a dimora in campo, semplificano notevolmente la coltivazione, dando grandi soddisfazioni.

Vantaggi dell'innesto

- Maggiore resistenza a malattie fungine del terreno e a parassiti (nematodi)
- Ciclo colturale più lungo
- Maggiore crescita e vigore
- Produzioni più abbondanti e anticipate
- Maggiore pezzatura e uniformità dei frutti
- Minore utilizzo di prodotti chimici per la difesa

**Oltre 25 varietà di
piante innestate professionali
firmate Caminada Sementi**



LE PIANTE DA ORTO

Le piante da orto si dividono in diverse famiglie ed è molto utile che ogni aspirante contadino conosca la divisione famiglia per famiglia delle varie piante.

Una delle famiglie più presenti tra gli ortaggi coltivati è quella delle **solanacee** a cui appartengono patate, pomodori e peperoni. Le **cucurbitacee** sono invece piante che producono frutti di grandi dimensioni come le zucchine e le angurie. La famiglia delle **leguminose** è preziosa perché ha la caratteristica di fissare l'azoto nel terreno, oltre a produrre ottimi legumi ricchi di proteine: dai piselli ai fagioli.

Ci sono poi le **ombrellifere** di cui fanno parte carota e finocchio, le **chenopodiacee** che è una famiglia di verdure da foglia come spinaci e coste, le **valerianacee** di cui conosciamo il songino e la famiglia delle **liliacee** che comprende aglio e cipolla.

Alla famiglia delle **crucifere** o **brassicacee** appartengono invece tutti i cavoli e le rape, mentre le **composite** o **asteracee** comprendono lattughe e cicorie, ma anche cardi e carciofi. Le piante **lamiacee** sono soprattutto erbe aromatiche come il basilico, la salvia e il rosmarino, mentre tra le **rosacee** troviamo frutti di bosco come fragole e lamponi.

DA NOI, IN ESCLUSIVA PER LA SVIZZERA



Assortimento di oltre 600 piante per un orto di qualità!



IL TERRENO

L'elemento primario per ottenere un buon orto è senza dubbio il substrato in cui si coltiva, ossia il **terreno**.

Una terra ben lavorata e con la giusta concimazione di fondo risulta soffice, fertile, facilmente penetrabile per le radici delle piante e capace di trattenere l'umidità senza ristagni nocivi.

I lavori da fare iniziano con la pulizia del suolo e si prosegue con la vangatura, la concimazione di fondo, la fresatura o zappatura e la preparazione del letto di semina.

Pulizia

Come prima cosa su un terreno a prato bisogna effettuare una pulizia superficiale mediante lo sfalcio dell'erba. Segue poi una zappatura volta a rimuovere i primi centimetri di suolo. Anche chi deve preparare un terreno già coltivato in precedenza dovrà pulirlo, togliendo i residui delle coltivazioni precedenti. Eliminare anche le pietre troppo grandi, che possono ostacolare le radici delle piante.

Lavorazione del terreno

Dopo aver pulito il suolo bisogna lavorarlo allo scopo di renderlo soffice e drenante. Gli attrezzi manuali indispensabili sono vanga, zappa e rastrello. In campi grandi è utile meccanizzare il lavoro con motozappa, motocoltivatore o vangatrice. Il momento corretto per vangare o fresare è quando il terreno è in tempera.

Concimazione di fondo

In fase di preparazione dell'orto (dopo aver vangato) conviene anche migliorare il terreno incorporando del concime a circa 20 cm di profondità. Se possibile, utilizzare prodotti ricchi di sostanza organica quali compost di qualità o letame pellettato o sfarinato.

Preparazione del letto di semina

Dopo aver zappato, interrato il concime e affinato lo strato superficiale del terreno, si usa un rastrello per livellare il letto di semina. È importante che le parcelle di orto siano prive di buche, pendenze e collinette, che potrebbero creare ristagni.



LA CONCIMAZIONE

La concimazione è importante per ripristinare o migliorare la presenza di tutti gli elementi nella terra del nostro orto. Di fatto, quando si effettua il raccolto, vengono asportati una serie di sostanze che dobbiamo restituire alla terra se vogliamo che resti fertile. Bisogna quindi fornire, tramite i fertilizzanti, le corrette quantità di macroelementi e microelementi.

Gli elementi nutritivi principali (**macroelementi**) sono azoto, fosforo e potassio, ma è importante tener conto anche dei **microelementi** quali ferro, calcio, magnesio e zinco che sono indispensabili al corretto sviluppo della pianta.

In un orto biologico si usano solo concimi di origine naturale; sostanze di **origine organica** (come le deiezioni animali o i vegetali compostati) oppure di **origine minerale**. Ottimi sono lo stallatico pellettato o sfarinato, pollina pellettata o humus di lombrico.

Non solo nutrimento

Utilizzando concimi organici non ci si limita a fornire elementi utili alle piante, ma si ammenda anche il terreno, migliorandone la struttura. La materia organica che si incorpora al terreno lo rende più soffice da lavorare e migliora la sua capacità di trattenere l'acqua, diminuendo così il bisogno di irrigazione.

Quando e quanto concimare

Le tempistiche e le modalità di concimazione dell'orto dipendono da molti fattori; troppo poco concime può sfavorire lo sviluppo della pianta, ma eccessi di fertilizzante possono "bruciare" le piante, portandole a morte. Ci sono tre fattori su cui ragionare per decidere quanto concime usare: tipologia di terreno, coltivazioni passate, coltivazioni future. Il periodo migliore per la concimare invece dipende dal tipo di concime - in particolare da quanto è lento a rilasciare le sostanze - e dal ciclo culturale dell'ortaggio da seminare.



Concimi naturali, consentiti in agricoltura biologica.

CONSOCIAZIONI E ROTAZIONI CULTURALI

Per avere un orto sano è importante sfruttare la biodiversità presente in natura e associare tra loro piante amiche, capaci di sostenersi e di creare sinergie. In questo senso è bene conoscere le migliori consociazioni da attuare nell'orto.

Le consociazioni

Tale tecnica consiste nel coltivare contemporaneamente diverse specie vegetali, che vengono fatte crescere accostate in modo da aiutarsi reciprocamente. Le piante interagiscono tra loro e col suolo in diversi modi: scambiano sostanze nutritive, attirano o allontanano insetti con i loro fiori e profumi, ombreggiano il suolo e lo mantengono umido, ecc. Sfruttando nel modo giusto le caratteristiche di ogni vegetale, si può progettare un orto produttivo e rigoglioso.

Alcune consociazioni benefiche:

- Cavoli ed erbe aromatiche / cavoli e barbabietole
- Finocchio e cipolle
- Piselli e carote
- Fragole e lattuga / fragole e fagiolini
- Zucchine, fagioli e mais
- Pomodori e asparagi / pomodori e menta / pomodori e cavoli

Le vicinanze non sono sempre positive. Ci sono piante che entrano in competizione tra loro, rubandosi tramite gli apparati radicali sostanze utili oppure rilasciando essenze sgradite l'una all'altra. In generale è inopportuno mettere vicine piante della stessa famiglia botanica.

Alcune consociazioni da evitare:

- Cavoli e fragole
- Finocchio e pomodoro (ma anche fagioli, cumino, coriandolo)
- Piselli e aglio (o scalogno, cipolle)

La rotazione delle colture

Questa pratica, conosciuta anche con il nome di avvicendamento, consiste nell'alternare la coltivazione di diverse piante per evitare che i terreni vadano incontro alla perdita di fertilità e in generale alla "stanchezza".

Altra diretta conseguenza della mancata rotazione culturale è il proliferare di agenti parassiti, sia animali che vegetali. Una regola assoluta vuole che colture della stessa famiglia non si ripetano in successione.

Ecco un esempio: se l'anno precedente nell'appezzamento avete coltivato i pomodori, possono seguire senza problemi aglio, cipolla, fagioli, fagiolini, lenticchie, fave o piselli.

Il lavoro dell'orticoltore è profondamente legato alle stagioni ed è molto importante tenere d'occhio il calendario, da cui dipendono i momenti della semina, del raccolto e di conseguenza tutti gli altri lavori necessari alla coltivazione.

Il calendario delle semine

Ogni periodo dell'anno, come ha le sue verdure di stagione, ha anche i suoi ortaggi da seminare. Il metodo di semina scalare consiste nel dilazionare i tempi di semina su un periodo ampio in modo da avere il raccolto più graduale e prolungato; un'accortezza utilissima nell'orto domestico. Per prolungare o anticipare le semine si possono impiegare coperture di tessuto non tessuto, serre e semenzai riscaldati, ampliando così i periodi utili alla semina.

Il calendario dei trapianti

Come tutti i calendari agricoli anche il calendario del trapianto è uno strumento indicativo: ogni zona ha condizioni climatiche peculiari e anche le annate sono una diversa dall'altra. Per questo, volendo esser precisi per decidere quando effettuare i trapianti in campo, bisognerebbe guardare il termometro e in particolare le temperature minime notturne. Il calendario dei trapianti resta tuttavia un accorgimento utile per farsi un'idea, in particolar modo in fase di progettazione dell'orto.

Il calendario delle raccolte

Per un orto familiare è molto utile fare semine scalari, ovvero non seminare in blocco una tipologia di ortaggi ma scaglionare il più possibile le operazioni di semina. In questo modo anche il raccolto sarà graduale, prolungando il periodo in cui è disponibile ogni tipo di verdura. Per programmare il raccolto correttamente bisogna conoscere due elementi: il calendario di semina e la durata del ciclo colturale delle piante.

Il calendario lunare

Molti contadini decidono inoltre di seguire la fase lunare per effettuare svariati lavori agricoli come semine, trapianti, raccolte e potature. Il principio base è l'ipotesi che la luna crescente stimoli lo sviluppo della parte aerea delle piante, per cui favorisca la vegetazione fogliare e la fruttificazione. La luna calante al contrario "dirotta" le risorse della pianta sull'apparato radicale.

In luna crescente: indicata per la maggior parte delle semine, infatti, sembra che in questa fase le energie vadano verso l'alto, privilegiando tutto quello che è fuori dalla terra. Si seminano ad esempio pomodori, cetrioli, zucche, fagioli, angurie, ecc. Come raccolte si privilegiano gli ortaggi da consumare freschi.

In luna calante: è la fase in cui la terra è recettiva, per questo si consiglia di seminare ortaggi da radice. È il momento anche di raccogliere gli ortaggi a bulbo e seminare tutte quelle piante che non vogliamo veder andare a seme (basilico, cavoli, insalate, spinaci, sedano, finocchi).

Prevenire è meglio che curare

Le malattie proliferano in particolar modo nelle stagioni piovose a temperatura mite e possono essere originate da batteri, virus o funghi. Anche insetti e afidi sono tra le più grandi preoccupazioni per chi coltiva. È quindi di fondamentale importanza il controllo visivo e il monitoraggio frequente di tutti gli esemplari coltivati per poter individuare il problema e impedire l'infestazione. Tuttavia, è estremamente importante anche il monitoraggio a fini preventivi.

Principali nemici dell'orto

- Insetti e larve: afidi, dorifora, grillotalpa, cavolaria, nottue, popilia japonica, cimici, cocciniglia, maggiolino, aleurodidi, tripidi, oziorinco
- Malattie: peronospora, fusariosi, botrite, oidio, marciume radicale
- Animali: ci sono diversi animali che possono in qualche modo rovinare le nostre culture, alcuni cibandosi dei frutti, foglie, radici o semi, altri danneggiano le piante con il loro passaggio. Tra i più temibili troviamo arvicole, talpe e lumache.

Soluzioni ecologiche

In agricoltura biologica ci sono diverse sostanze di origine naturale che possono essere utilizzate per la difesa dell'orto sia da parte di insetti e parassiti che di funghi. Tali soluzioni, oltre ad essere efficaci, sono anche a bassa o nulla tossicità: perfetti per salvaguardare noi e l'ambiente.

**Dalla natura, per la natura.
Prodotti BIO per la cura delle tue piante.**



Le fisiopatie

Non sono vere e proprie malattie, ma si tratta di alterazioni della pianta dovute a condizioni particolari dell'ambiente (temperatura, luce, umidità). Altra causa frequente di questi problemi è la carenza di elementi nutritivi. Tra le fisiopatie più comuni troviamo: spaccatura sul pomodoro, marciume apicale del pomodoro e marciume apicale del peperone.

L'IRRIGAZIONE

L'acqua è l'elemento fondamentale e insostituibile per la vita delle piante. Non sempre l'acqua piovana è sufficiente: un apporto idrico esterno può rivelarsi utile o addirittura essenziale.

Senza dubbio realizzare un impianto di irrigazione a goccia è la migliore strada da intraprendere, ma a seconda delle dimensioni del campo si possono impiegare anche altri metodi come il semplice utilizzo di innaffiatore o canna dell'acqua.

Quanta acqua serve alle piante da orto?

Purtroppo rispondere a questa domanda è impossibile: ci sono molti fattori che fanno variare il bisogno di acqua e non ci sono regole universali. Mediamente si stima che un orto estivo ha bisogno di 3/5 litri al giorno ogni metro quadro.

Ecco quali sono i reali fattori da cui dipende il fabbisogno idrico delle nostre coltivazioni:

- Clima
- Tipo di terreno
- Piante coltivate
- Fase di sviluppo della pianta

Irrigare nel momento giusto

A seconda del clima ci sono orari in cui è meglio irrigare, in modo da permettere alla pianta di assorbire al meglio l'acqua e prevenire la formazione di malattie crittogamiche (muffe e funghi). Una regola generale è quella di non bagnare nelle ore calde per evitare che i raggi solari rifrangano le gocce e brucino le foglie. Inoltre una buona parte dell'acqua andrebbe sprecata per evaporazione. Si consiglia quindi di irrigare la mattina presto.

Attenzione agli shock termici dell'acqua

La temperatura dell'acqua d'irrigazione deve essere simile a quella dell'aria. Bagnare l'orto con acqua fredda in giornate torride può essere molto dannoso per le piante. Irrigare l'orto nei momenti freschi (come già detto mattina) aiuta anche a prevenire questo problema.

Risparmiare acqua nell'orto

Ci sono alcune buone pratiche che consentono di risparmiare acqua e quindi irrigare meno. Una di queste è l'utilizzo della pacciamatura, che sia naturale o realizzata con teli: un buon modo anche per limitare lo sviluppo delle erbe infestanti.

SEMINE E TRAPIANTI

Per iniziare a coltivare l'orto ci sono due possibilità: o partire dal seme oppure acquistare piantine già formate. Partire dal seme è appassionante anche se richiede qualche cura in più, viceversa comprare piantine da orto è più semplice e permette di risparmiare tempo anche se si perde la magia di veder spuntare i germogli.

La semina

I semi possono essere seminati a spaglio, lanciandone manciate sul terreno, oppure si possono mettere per file. A questi metodi - entrambi validi per la semina all'aperto - si affianca la semina in semenzaio, ovvero in vaschetta.

I vantaggi che la semina in semenzaio offre rispetto alla semina diretta sono vari:

- Selezionare le piantine: scegliere le migliori e quelle sviluppate più uniformemente
- Ottimizzare lo spazio nell'orto
- Anticipare la semina
- Minor lavoro di sarchiatura

Per quanto riguarda la semina diretta in campo c'è da dire che si risparmi lavoro e si evita il trapianto. Tutti gli ortaggi possono essere seminati direttamente nell'orto, ma ci sono due categorie di piante orticole per cui risulta particolarmente conveniente:

- Gli ortaggi a radice fittonante come le carote
- Gli ortaggi a seme grande, esempio: tutte le cucurbitacee (zucca, zucchina, anguria, melone, cetriolo), i legumi (piselli, fagioli, fave, ceci) e il mais.

Il trapianto

Trapiantare è un'operazione semplice, ma non banale: si tratta di un momento delicato per la giovane piantina, che si trova di colpo in un ambiente nuovo, esposta ad agenti atmosferici e sbalzi climatici. Per questo serve avere le giuste accortezze in modo da non danneggiare l'apparato radicale e minimizzare lo shock alla pianta.

Di seguito due accorgimenti che possono ridurre questo stato di sofferenza:

- **Acclimatare le piantine:** dopo l'acquisto, lasciarle all'esterno per uno o due giorni ancora nei vasetti, prima di trapiantarle. In questo modo potranno ambientarsi.
- **Usare humus di lombrico:** ideale per ridurre lo stress da trapianto. Una manciata di humus nella buca fornisce gli elementi nutritivi a portata di radice e aiuta a tenere umido il suolo attorno al giovane apparato radicale.

